

Casal di Principe nuova capitale della cultura

A “Novo Modo – Responsabilità di tutti” il direttore degli Uffizi annuncia: presto “La città degli Uffizi” a Casal di Principe.



“Qui in questo luogo si trova l’etica e l’estetica, il bene e il bello” con queste parole di Don Luigi Ciotti scritta in calce al libro degli ospiti del museo degli Uffizi, **Antonio Natali** direttore della Galleria Nazionale ha aperto l’incontro su Onere del Bene Comune: *“Tutela e valorizzazione sono esattamente la stessa cosa e non possono essere scisse perché altrimenti in relazione al valore dell’etica sarebbe una sciagura, Firenze sarebbe una bidonville nonostante gli annunci di un fiorentino autorevole che vorrebbe, appunto meno*

tutela e più promozione della valorizzazione”.

*“Da magistrato e da cittadino mi ha sempre assillato la sensibilizzazione diffusa a sostegno del bene comune, poiché con tale condizione di attenzione si generano i corretti anticorpi contro il fenomeno mafioso. Basti pensare al peso politico e civile, oggi come allora, degli angeli del fango dall’alluvione di Firenze fino ad oggi, lasciano sperare e ci impegnano con fiducia nel proseguire lotte e progetti che solo all’apparenza sembrano troppo difficili”, **Giuseppe Quattrocchi**, già procuratore della Repubblica di Firenze.*

“Le mafie possono rinunciare al tasso usuraio dei prestiti ovviamente illegali, pur di prestare i soldi a tasso bancario per aumentare il coefficiente di consenso sociale, quindi utile per aumentare l’area grigia. Servono nuove leggi e certo serve un nuovo modello culturale e organizzativo della società e dell’economia, ma entrambi le cose vanno portate avanti insieme e radicate nel modo più diffuso”, richiama don **Andrea Bigalli** il responsabile di Libera per la Toscana.

“Casal di Principe può essere bella quanto Firenze se proviamo a concentrare la nostra attenzione verso il credito che la nostra terra ha nei confronti della libertà, ovvero verso coloro che non si piegano ai ricatti e alla bruttezza della camorra. Da ragazzo sono sceso in piazza, con migliaia di donne e uomini per la libertà del popolo cileno, ma non ho visto la stessa cosa succedere per la difesa della dignità e dell’emancipazione della mia città e della mia gente. Allora forza, occorre pagare quel debito che il Paese ha accumulato nei confronti di Casal di Principe e della Campania Felix, partendo da subito con un nuovo modello di intervento sulla bellezza, sulla fiducia, sulla Responsabilità Sociale di tutti”, con passione così ha invitato all’azione **Renato Natale**, sindaco di Casal di Principe. Invito all’azione che è stato pienamente colto dallo stesso direttore degli Uffizi **Antonio Natali** che, insieme al Direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie Progetto San Francesco **Alessandro de Lisi** e Più Cuore produzioni, si è attivato da subito per portare la collana di mostre “La Città degli Uffizi” a Casal di Principe.



“L’interesse nel settore dei rifiuti da parte delle mafie è immenso, poiché non solo riescono a fare tanti soldi con questo business, ma perché consente loro di sfruttare i canali tra imprese e bisogni delle stesse di fare margine. Per contrastare questo pericolo che riguarda tutto il Paese serve un patto sociale di Responsabilità rinnovato e capace di intervenire rapidamente ed in modo concreto”, **Rossella Moroni**, direttrice di Legambiente segue e sottolinea il valore del bene comune dell’ambiente e della sua ricchezza socio

economica

non

credibile.

“In Campania e nel casalese oggi sta crescendo un progetto politico di riscatto, sul nostro specifico futuro di terra non più disposta a sottomettersi ai ricatti criminali, partendo dal bene comune della bellezza, soprattutto ora che come in un dopoguerra abbiamo bisogno di far crescere i talenti e la loro capacità di riconoscere il futuro nell’agricoltura, nella cultura, nell’educazione di impresa e nella libertà della democrazia”, **Peppe Pagano**, fondatore di Nuova Cooperazione Organizzata, la realtà che a Casal di Principe mette insieme molte realtà sociali e imprenditoriali e che propone, anche qui a Novo Modo a Firenze, un nuovo modello partecipativo dell’economia del territorio.

